

## La Chiesa dei Santi Nazario e Celsio

La Chiesa dei Santi Nazario e Celsio fu in origine sede parrocchiale, ricordata anche con il nome di San Girolamo di Donne Monache Benedettine, successivamente nel 1663 l'Arcivescovo G. A. Melzi trasferì la sede parrocchiale nella Chiesa di San Michele ad Curtim.

La Chiesa fu costruita nel X-XI secolo fu poi trasformata nel XVI quando fu aggiunta la parta lignea intagliata con le figure di San Benedetto e Santa Scolastica e fu decorata con affreschi. I resti della Chiesa longobarda sono inglobati nel Convento di San Girolamo. Nella sacrestia vi sono le tracce più evidenti dell'epoca longobarda, essa corrispondeva a una piccola navata sul lato sinistro della struttura antica. La navatella fu coperta con una sequenza di piccole volte a crociera appoggiate ad archi ad imposta rialzata, che in due casi si scaricano su pulvini del IX-X secolo, a loro volta sorretti da capitelli e colonne di spoglio.

La facciata è rivolta ad est come il Duomo e la Chiesa di San Rufo e Carponio, secondo uno schema altomedioevale. In un secondo momento per una migliore funzione urbanistica gli ingressi furono spostati sulle strade principali, ora infatti alla Chiesa in questione si accede per via Roma, sul fianco meridionale. L'interno è ad unica navata coperta da volta a botte lunettata, i cui costoloni compartiscono le aperture sulle cappelle laterali, alcune delle quali oggi sono chiuse.

La Chiesa oggi si presenta in una veste settecentesca, sui lati dell'unica aula si aprono due cappelle per lato delimitate dagli archi di sostegno della volta e dalle relative pareti di compagno, ornate da cornici di stucco e marmo. Ogni cappella è dotata di un altare in commesso marmoreo, gravemente mutilati da atti vandalici. L'altare maggiore realizzato da attente maestranze locali è un interessante espressione del rococò

napoletano. Nel piccolo atrio di ingresso fu montato un portale antico con mensole di appoggio all'architrave.

All'annesso Convento in seguito agli adattamenti settecenteschi, si accedeva dagli ambienti subito a sinistra dell'ingresso, che terminavano con una scala che serve anche il campanile. La Chiesa per molto tempo ha subito furti e atti vandalici. Negli anni 90 si è dato inizio ad un restauro del bene, tuttavia ora il bene si presenta in totale disfacimento.

Rosella Cantù